



LE CONCLUSIONI DI TOGLIATTI AI LAVORI DEL IV CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.C.I.

Il programma e la lotta unitaria dei comunisti forza decisiva per una nuova spinta a sinistra

Le forze più retrive del privilegio e della ricchezza sono oggi il nemico principale da battere - Le complicità della DC e le responsabilità dei suoi alleati - Sferzante risposta alle insolenze di Segni contro la trionfante realtà del sistema mondiale socialista - Il XX Congresso del PCUS e le nuove prospettive aperte al mondo dopo quarant'anni di lotte durissime e di guerra fredda e calda - Invito a realizzare una nuova unità attraverso accordi anche parziali - Il Consiglio nazionale approva tra grandi applausi la relazione di Togliatti e l'appello al Paese

Il Consiglio Nazionale del Partito comunista italiano ha concluso ieri sera i suoi lavori, approvando all'unanimità il testo di un appello agli italiani e la seguente risoluzione:

« Il IV Consiglio nazionale del PCI approva il rapporto presentato dal compagno Togliatti a nome della Direzione del Partito, il programma e l'indirizzo dei comunisti per le elezioni comunali e provinciali del 27 maggio, e impegna tutte le organizzazioni e tutti i compagni a lavorare con slancio, con tenacia e con entusiasmo per far conoscere le nostre proposte a tutti gli elettori per conquistare i Comuni e le Province a una maggioranza democratica di sinistra.

Il IV Consiglio nazionale del Partito impegna tutti i comunisti che saranno eletti nelle amministrazioni locali ad operare per tradurre nella realtà il nostro programma di rinnovamento democratico e socialista ».

Il compagno Togliatti ha concluso la discussione, che si era svolta durante le tre giornate di lavori del Consiglio nazionale, con un discorso di grande importanza politica, che ha suscitato una appassionata manifestazione di consenso nei compagni presenti e che ha profondamente impressionato tutti gli osservatori che lo hanno ascoltato. Eccone il testo integrale:

« Credo siano tutti d'accordo con i compagni e compagne, se inizio queste brevi conclusioni dei lavori del nostro IV Consiglio nazionale constatando il successo notevole di questa nostra riunione. Il dibattito, che si è svolto ieri e oggi, è stato ampio e ricco di temi presentati nel rapporto introduttivo sono stati approfonditi, precisati, svolti da compagni competenti così per ciò che riguarda la situazione generale come per le situazioni locali. L'orizzonte presentato dal rapporto introduttivo è stato, in questo modo, ancora arricchito di temi nuovi e di precisazioni ai temi presentati. Assolutamente chiaro è uscito dal dibattito il nostro orientamento generale per la competizione elettorale che sta per incominciare. In ogni competizione politica bisogna che il partito abbia davanti a sé chiare due cose: qual è l'obiettivo che si propone di raggiungere e qual è l'avversario contro il quale esso dirige i propri colpi. Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

« Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive e privilegiate della grande industria, della grande proprietà fondiaria, delle grandi banche, del grande capitale monopolistico; gruppi i quali oggi si sono insieme collegati e tentano di svolgere un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. Forse poteva sembrare che, in un'ampia azione politica e di organizzazione, per prendere nelle mani, ancora più solidamente e tirannicamente di quanto non abbiano avuto sino ad ora, la direzione di tutta la nostra vita nazionale. »

UN'IMPRESSOINANTE SCIAGURA SUI TORVANTI DEL PASSO DEL TURCHINO IN VAL STURA



TURCHINO - L'affannosa opera di soccorso alle vittime della sciagura estratte dalla corriera rovesciata. (Telefoto)

Nove morti e 24 feriti nel pauroso volo d'un pullman

Uscito di strada l'automezzo, carico di operai, è precipitato nel vuoto andando a schiacciarsi nel letto d'un torrente - L'opera di soccorso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 5. — Una raccapricciante sciagura ha gettato nel lutto i paesi che si adagiano sulle falde del Turchino, in valle Stura: una corriera carica di operai è precipitata in un burrone di quaranta metri andando a schiacciarsi sul greto di un torrente. Dagli informi rottami del pesante veicolo sono state estratte le salme sfigurate di otto operai. Un altro operaio decedeva pochi istanti dopo il suo ricovero all'ospedale di Voltri ove giacevano ancora 16 feriti, dei quali sette in condizioni gravi. Altri otto feriti sono stati dimessi dopo sommarie cure.

Erano le cinque e trenta di questa mattina quando la corriera che fa servizio tra Masone, un piccolo comune ai piedi del Turchino, e Genova partiva dalla piazza centrale di Masone. A bordo erano, oltre l'autista e il bigliettaio, una quarantina di operai che lavorano negli stabilimenti della zona industriale

del ponente di Genova e in alcune imprese edili della città.

L'alba era appena sorta; la valle del Turchino, diradata la nebbia notturna, incominciava a distinguersi e la strada era umida per la brina e per una leggera pioggia. La corriera — lasciata Masone si arrampicò sino alla vetta, dove alcuni brevi soste alle fermate in località Ciafferi, Biella e Falleria e incominciò la ripida discesa verso Voltri, superando agevolmente i primi tornanti. Il viaggio procedeva normale come ogni giorno nel silenzio della deserta località. La corriera era partita con qualche minuto di ritardo e l'autista, il giovane Stefano Bruzzone, di Pra, di 28 anni, cercava di guadagnare tempo accelerando quando si spalancava un tratto di strada privo di curve.

L'agguato della morte dovette presentarsi non appena la corriera, una pesante FIAT 680 targata Genova 55029, superava un ponticello che trovava sotto il tunnel Turchino, in località della Falsopiano o, come si dice in dialetto, « fascia di paten », al chilometro dieci e ottocento della Nazionale del Turchino. Qui si apre una larga curva in una strada della larghezza di metri sei e settanta al di sotto della quale si spalancava una brutta vallata.

Cosa sia accaduto è ancora difficile stabilire. La corriera superata la curva, sfiorava per alcuni metri la ripa del monte sulla sua destra, sbatteva sulla strada per una trentina di metri e, senza che l'autista avesse la possibilità di azionare i freni, puntava verso il precipizio. Il tremendo urto sfondava il parapetto di protezione e il veicolo, con il suo carico umano, precipitava nel vuoto. Un primo pauroso balzo di una decina di metri, un altro balzo ancora. L'arresto di qualche secondo sull'erba ancora umida dei prati poi il vertiginoso rotolare verso il fondo. La corriera pesante ottanta quintali andava nel crollo in un primo tratto sul pianerottolo del rio Carrassin, un rigagnolo che serpeggia sul fondo e le cui acque si tarsero immediatamente di sangue.

DOPO LA PROTESTA DEI LAVORATORI CONTRO L'ACCORDO-FRODE FIRMATO DA C.I.S.L. E U.I.L.

La Terni rinnega l'impegno di trattare con la C.I. La direzione dell'IRI obbedisce alla "triplice",?

Convocate d'urgenza le C.d.L. di Terni e Spoleto - Gli operai delle Acciaierie in fermento - Le responsabilità di Fascetti

TERNI, 5. — Con un incredibile voltfaccia la società « Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

« Terni » ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato ai non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della « Terni » aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sullo stesso problema. La comunicazione della « Terni » maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Confindustria, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori tra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della Fiom e i membri della C.I.

Appena tenuta a conoscenza della posizione assunta dalla « Terni », la segreteria della C.d.L. di Terni ha diramato una convocazione urgente per domani delle segreterie confederali di Terni e Spo-

Poche ore erano trascorse dal discorso pronunciato dall'on. Fascetti nella cerimonia di insediamento alla presidenza dell'IRI, quando è giunta la notizia che la direzione della Terni non voleva trattare con la Commissione Interna nella quale i rappresentanti della Fiom sono stati eletti con il 75 per cento dei voti operai, ma intende porre

alle maestranze un accordo firmato con la Cisl e la Uil, e che defraudava i lavoratori di una mercede naturale di diritto.

L'on. Fascetti nel suo discorso si è richiamato al Messaggio del Presidente della Repubblica, ha dichiarato che « al di sopra delle leggi economiche deve sempre operare la legge etica », che bisogna « dare al lavoro il posto che gli compete », che lui appartiene « alla scuola sociale cristiana », che i dirigenti dell'IRI debbono « avere un alto senso dello Stato e della loro funzione, perché essi operano per lo Stato, per la collettività e non per particolari interessi ».

Stavano per commentare queste parole con un « bravo Fascetti » quando il grave avvenimento di Terni ci ha richiamato al vecchio insegnamento di considerare gli uomini politici non per quello che dicono di essere ma per quello che fanno. L'accordo frode, che la direzione di una azienda IRI vuole imporre, va infatti al di là della pura vertenza sindacale e costituisce, dopo la costituzione della « triplice padronale », dopo la richiesta di Micheli ai dirigenti dell'

IRI di versare 3000 lire a dipendente per sostenere le spese della campagna elettorale, un quarto cedimento del governo al ricatto della Confindustria.

Un accordo separato, chiaramente sfavorevole ai lavoratori, firmato con i rappresentanti di una piccola minoranza è un atto di estrema gravità che non può passare sotto silenzio. L'on. Fascetti ha detto che un periodo nuovo si inizia per l'IRI. Pensa egli che questo periodo possa iniziarsi con un allineamento anche più marcato delle aziende di Stato alla politica sindacale di Valterra della Confindustria? Pensa forse di considerare legge dello Stato la linea di Pastore sugli accordi separati, appartenente caldeggiata dagli esponenti della « triplice »? La nomina di Fascetti si illuminerebbe, in caso affermativo, di una luce assai equivoca e la bocciatura del prof. Giocchi, candidato di Giocchi alla presidenza dell'IRI, apparirebbe come un momento importante di una vasta manovra reazionaria condotta sotto l'egida di Fanfani.

Ma i nostri interrogativi non sono retorici perché pensiamo che l'on. Fascetti

abbia ancora tutte le possibilità per trarre dalle asserzioni che ha fatto, l'etroscena dell'accordo frode di Terni non sono ancora chiari e le responsabilità non ancora ben precisate. Una cosa appare però urgente e la necessità di non più oltre sopprimere allo sgombramento dell'IRI dalla Confindustria, la quale ogni giorno di più fa sentire il peso della sua politica sulle aziende di Stato.

A questo proposito abbiamo il diritto di rivolgere alcune domande all'on. Fascetti e ai rappresentanti socialdemocratici al governo.

Religione a macchina

Annuncia La Stampa che in America « per corrispondere alla richiesta del sentimento e della pratica religiosa la Ideal Toy Co. ha messo in vendita una bambola snodabile che può inghiottire e assumere come un atteggiamento di preghiera. Queste bambole preganti andranno ad aggiungersi a quelle che parlano e cantano e alle bambole che bevono il bibero e bagnano i bambini ».

Sembra che per corrispondere alla rinascita del sentimento re-

ligioso verranno tra breve posti in vendita anche dei preti snodabili bruciatelli, che confessino una quarantina di orazioni di cinque anni. Il modello « Don Calisto » è venduto senza garanzia.

Attesa

Dal Messaggero: « Grace Kelly ha detto che ella non porta alcuna dose al principe Ranieri, ma soltanto un regalo. Questo regalo deve rimanere un segreto perché — ha soggiunto — voglio che Ranieri mi venga scoperto ».

Siamo pieni di curiosità. Stavamo perciò che il sindaco della nostra città, il principe Ranieri, aveva organizzato la partenza di cinque anni. Il modello « Don Calisto » è venduto senza garanzia.

Attesa

Dal Messaggero: « Grace Kelly ha detto che ella non porta alcuna dose al principe Ranieri, ma soltanto un regalo. Questo regalo deve rimanere un segreto perché — ha soggiunto — voglio che Ranieri mi venga scoperto ».

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

Il discorso conclusivo del compagno Palmiro Togliatti

(Continuazione dalla 1. pag.)

XX Congresso del PCUS, questioni che, all'altra parte, noi abbiamo già trattato, ed assai ampiamente, in una riunione del Comitato centrale del nostro partito, sulla nostra stampa e che stiamo largamente dibattendo in tutte le nostre istanze. Il partito ha e deve sempre avere davanti a sé una grande ricchezza di temi, politici, pratici, ideali, sempre deve sapersi muovere davanti a un'ampia frontiera; un partito non si può mai condannare alla monotonia, tanto che, poi, quando si tratta di temi, i quali sono strettamente uniti fra loro, come, ad esempio, i temi che sono stati trattati in questo nostro Consiglio nazionale e quelli che sono usciti dal XX Congresso del PCUS, questi temi, che sono stati trattati in questa stampa avversaria, alla lametela che si è stata mossa in questo senso, io vorrei però obiettare che quelle critiche dimostrano, in coloro che le hanno fatte, una certa mancanza di obiettività e di acutezza. Sono certo che i nostri compagni, i presenti al Consiglio nazionale, anche se non sono tutti intellettuali, posseggono abbastanza intelletto per aver compreso esattamente quali i difetti dei nostri critici — come stanno le cose. Ad ogni modo, io sono dispostissimo a dare un aiuto anche a quei nostri critici, per vedere le cose come stanno, per scorgervi il fondo, per scorgervi l'atteggiamento del PCUS, per il nostro dibattito in questo Consiglio nazionale e il dibattito sui temi del XX Congresso del PCUS.

Competizione col capitalismo

Il Congresso, partendo da questa base, ha lanciato la prima di tutto, ha lanciato una sfida al mondo dei vecchi Stati capitalistici e ha costretto, in pari tempo, che questa sfida potesse essere lanciata non più a nome di un solo Paese, ma a nome di un sistema intero di Stati socialisti. Questo ha avuto un effetto enorme, perché ha permesso di quella stimolata massa di centinaia di milioni di uomini.

Ecco cosa è stato il XX Congresso del PCUS. Tutto questo non esiste per l'avversario nostro, tutto questo viene lasciato in disparte. Esistono solo le critiche che sono state fatte, e determinati difetti.

Se, le critiche che sono state, dovevano esserci; e sono critiche giuste. Ma queste critiche non sono state soltanto un impegno a indicare certi errori ed a correggerli; ma sono state la manifestazione di una correzione in atto e di una correzione in gran parte già effettuata di errori e di difetti, che si erano accumulati in un determinato momento dello sviluppo della società socialista. E queste critiche sono state fatte, e questi errori sono stati corretti o sono in via di correzione, senza che noi porti ad alcuna ottusità in nessuno dei nostri indirizzi generali, nell'indirizzo generale,

nello sviluppo e nel rafforzamento continuo della società socialista.

A questo punto, quando noi diciamo queste cose, incombono la danza degli ebbri, la ridda delle notizie fabbricate, di quelle false, di quelle esagerate, di quelle contorte, delle contraffazioni, delle banalità, delle volgarità. Che cosa dobbiamo fare davanti a questo, se non esprimere la nostra ripugnanza, il nostro sdegno e, alla fine, dire quello che ho detto nel mio rapporto: i poveri, i poveri, non sarà con queste cose che arresterete lo sviluppo della edificazione del socialismo; non sarà con queste cose che arresterete lo sviluppo di un mondo socialista!

Competizione col capitalismo

Il Congresso, partendo da questa base, ha lanciato la prima di tutto, ha lanciato una sfida al mondo dei vecchi Stati capitalistici e ha costretto, in pari tempo, che questa sfida potesse essere lanciata non più a nome di un solo Paese, ma a nome di un sistema intero di Stati socialisti. Questo ha avuto un effetto enorme, perché ha permesso di quella stimolata massa di centinaia di milioni di uomini.

Ecco cosa è stato il XX Congresso del PCUS. Tutto questo non esiste per l'avversario nostro, tutto questo viene lasciato in disparte. Esistono solo le critiche che sono state fatte, e determinati difetti.

Se, le critiche che sono state, dovevano esserci; e sono critiche giuste. Ma queste critiche non sono state soltanto un impegno a indicare certi errori ed a correggerli; ma sono state la manifestazione di una correzione in atto e di una correzione in gran parte già effettuata di errori e di difetti, che si erano accumulati in un determinato momento dello sviluppo della società socialista. E queste critiche sono state fatte, e questi errori sono stati corretti o sono in via di correzione, senza che noi porti ad alcuna ottusità in nessuno dei nostri indirizzi generali, nell'indirizzo generale,

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

La funzione del Partito

Molte cose nuove usciranno e da tutte queste critiche e dallo sviluppo della società socialista, ma esse non possono essere che le cose che noi prevediamo a tavolino da qualche mente particolarmente illuminata; esse sono e saranno create dalla vita, saranno creazione delle masse lavoratrici, di quel grande partito che ha l'appoggio di decine e centinaia di milioni di uomini. Quello che noi vedremo, ma l'indirizzo è chiaro, e preciso.

Ci chiedono che cosa noi abbiamo fatto nel passato e che cosa facciamo adesso, come partecipiamo a questo processo. Quello che noi abbiamo fatto nel passato, è molto chiaro, compagni. Quando ci troviamo di fronte alla catastrofe in cui il nostro Paese era stato gettato, alla uscita dalla prima guerra mondiale, il compito che noi ci proponemmo fu chiaro: quello di creare un partito di avanguardia degli operai e dei lavoratori italiani che si ispirasse alla dottrina del marxismo-leninismo. Ci ponemmo quel compito perché ci convincemmo della impotenza radicale tanto del vecchio anarchismo italiano, quanto del massimalismo paroloso di quegli errori viciuosi, essenzialmente un'opportunismo, tutti i correnti che non potevano portare a



Il compagno Togliatti saluta la delegazione delle ragazze romane

vedere gli sbagli e gli errori che hanno potuto essere commessi e che, ripeto, sono stati fatti.

Ebbene, risulta che nel periodo 1934-38 il cittadino italiano ha ricevuto 2540 calorie al giorno, mentre il cittadino sovietico ne ha ricevute 2830; nel 1949-50 abbiamo 2340 calorie in Italia (si è andati indietro) e 3020 nell'Unione Sovietica.

Vitto e affitto in Italia e in URSS

Per quanto riguarda i grammi di proteine, noi vediamo che nel periodo 1934-38 il cittadino italiano ne ha avuti 82 al giorno, e il cittadino sovietico 98; nel periodo 1949-50 il cittadino italiano ne ha avuti 75 (si è andati indietro) mentre quello sovietico ne ha avuti 97. Ragioni? Noi, Segni su queste cifre, le quali ci danno un quadro reale della condizione di vita, e che sono state fatte? Perché dovevano essere fatte? E che cosa significano, in sostanza, che esse vengano mosse? Questa è la questione che noi dobbiamo chiarire a noi stessi, a tutto il partito, al popolo.

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

Molte cose nuove usciranno e da tutte queste critiche e dallo sviluppo della società socialista, ma esse non possono essere che le cose che noi prevediamo a tavolino da qualche mente particolarmente illuminata; esse sono e saranno create dalla vita, saranno creazione delle masse lavoratrici, di quel grande partito che ha l'appoggio di decine e centinaia di milioni di uomini. Quello che noi vedremo, ma l'indirizzo è chiaro, e preciso.

Ci chiedono che cosa noi abbiamo fatto nel passato e che cosa facciamo adesso, come partecipiamo a questo processo. Quello che noi abbiamo fatto nel passato, è molto chiaro, compagni. Quando ci troviamo di fronte alla catastrofe in cui il nostro Paese era stato gettato, alla uscita dalla prima guerra mondiale, il compito che noi ci proponemmo fu chiaro: quello di creare un partito di avanguardia degli operai e dei lavoratori italiani che si ispirasse alla dottrina del marxismo-leninismo. Ci ponemmo quel compito perché ci convincemmo della impotenza radicale tanto del vecchio anarchismo italiano, quanto del massimalismo paroloso di quegli errori viciuosi, essenzialmente un'opportunismo, tutti i correnti che non potevano portare a

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

Molte cose nuove usciranno e da tutte queste critiche e dallo sviluppo della società socialista, ma esse non possono essere che le cose che noi prevediamo a tavolino da qualche mente particolarmente illuminata; esse sono e saranno create dalla vita, saranno creazione delle masse lavoratrici, di quel grande partito che ha l'appoggio di decine e centinaia di milioni di uomini. Quello che noi vedremo, ma l'indirizzo è chiaro, e preciso.

Ci chiedono che cosa noi abbiamo fatto nel passato e che cosa facciamo adesso, come partecipiamo a questo processo. Quello che noi abbiamo fatto nel passato, è molto chiaro, compagni. Quando ci troviamo di fronte alla catastrofe in cui il nostro Paese era stato gettato, alla uscita dalla prima guerra mondiale, il compito che noi ci proponemmo fu chiaro: quello di creare un partito di avanguardia degli operai e dei lavoratori italiani che si ispirasse alla dottrina del marxismo-leninismo. Ci ponemmo quel compito perché ci convincemmo della impotenza radicale tanto del vecchio anarchismo italiano, quanto del massimalismo paroloso di quegli errori viciuosi, essenzialmente un'opportunismo, tutti i correnti che non potevano portare a

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

Molte cose nuove usciranno e da tutte queste critiche e dallo sviluppo della società socialista, ma esse non possono essere che le cose che noi prevediamo a tavolino da qualche mente particolarmente illuminata; esse sono e saranno create dalla vita, saranno creazione delle masse lavoratrici, di quel grande partito che ha l'appoggio di decine e centinaia di milioni di uomini. Quello che noi vedremo, ma l'indirizzo è chiaro, e preciso.

Ci chiedono che cosa noi abbiamo fatto nel passato e che cosa facciamo adesso, come partecipiamo a questo processo. Quello che noi abbiamo fatto nel passato, è molto chiaro, compagni. Quando ci troviamo di fronte alla catastrofe in cui il nostro Paese era stato gettato, alla uscita dalla prima guerra mondiale, il compito che noi ci proponemmo fu chiaro: quello di creare un partito di avanguardia degli operai e dei lavoratori italiani che si ispirasse alla dottrina del marxismo-leninismo. Ci ponemmo quel compito perché ci convincemmo della impotenza radicale tanto del vecchio anarchismo italiano, quanto del massimalismo paroloso di quegli errori viciuosi, essenzialmente un'opportunismo, tutti i correnti che non potevano portare a

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

Molte cose nuove usciranno e da tutte queste critiche e dallo sviluppo della società socialista, ma esse non possono essere che le cose che noi prevediamo a tavolino da qualche mente particolarmente illuminata; esse sono e saranno create dalla vita, saranno creazione delle masse lavoratrici, di quel grande partito che ha l'appoggio di decine e centinaia di milioni di uomini. Quello che noi vedremo, ma l'indirizzo è chiaro, e preciso.

Ci chiedono che cosa noi abbiamo fatto nel passato e che cosa facciamo adesso, come partecipiamo a questo processo. Quello che noi abbiamo fatto nel passato, è molto chiaro, compagni. Quando ci troviamo di fronte alla catastrofe in cui il nostro Paese era stato gettato, alla uscita dalla prima guerra mondiale, il compito che noi ci proponemmo fu chiaro: quello di creare un partito di avanguardia degli operai e dei lavoratori italiani che si ispirasse alla dottrina del marxismo-leninismo. Ci ponemmo quel compito perché ci convincemmo della impotenza radicale tanto del vecchio anarchismo italiano, quanto del massimalismo paroloso di quegli errori viciuosi, essenzialmente un'opportunismo, tutti i correnti che non potevano portare a

Il mondo intero sta uscendo da un cupo periodo di lotte aspre

Sta avvenendo qualche cosa di nuovo, qualche cosa di profondamente nuovo nel mondo; qualche cosa che, forse, non è ancora nemmeno valutabile pienamente da noi, che stiamo vivendo questi anni di tormento e di creazione di qualche cosa di nuovo, il mondo intero sta uscendo da un periodo che, per alcuni decenni, è stato un periodo cupo, fosco, di lotte aspre, di sofferenze degli uomini, di duri combattimenti, di lotte per la vita o per la morte, combattute da nazioni e da popoli, da sistemi politici e sociali, l'uno contro l'altro.

Alcuni decenni, ho detto; e si potrebbe partire dalla prima guerra mondiale, dallo sfacelo economico che ne seguì, dal tentativo che, per uscire in qualche modo, venne fatto dal ceto dirigente di qualche paese di avviare le spalle delle masse lavoratrici le conseguenze dure, terribili, tragiche di tale sfacelo economico. E si ebbe allora il pullulare dei regimi di terrore, la liquidazione delle libertà democratiche e una nuova crisi economica che si aprì dalle fondamenta tutto il mondo capitalistico; e si ebbe, nel maggior numero dei paesi d'Europa, la distruzione effettiva di qualsiasi forma di libertà, e una nuova guerra di sterminio, di distruzione, di cui voi tutti ricordate quali furono le forme. E voi sapete quali sono stati i risultati di questa guerra, dovevano essere riparate.

L'avanzata del socialismo

E dopo questa guerra, si ebbe la « guerra fredda », la guerra negli anni, in preparazione di un altro conflitto ancor più sterminatore, la « guerra fredda » voluta dai ceto dirigenti dei grandi Stati imperialistici.

Ecco il quadro di questi decenni, di un periodo che è stato uno dei più foschi, dei più cupi nella storia della società moderna. E in questo quadro si inserisce la rottura rivoluzionaria del 1917, la conquista del potere da parte della classe operaia in Russia, che era uno dei paesi più arretrati, uno dei paesi meno avanzati del mondo, e che nel campo economico e nel campo politico non conosceva ancora alcuna forma moderna di organizzazione della vita civile e della vita politica.

E la società socialista, uscita dal grembo di tale società carica di tradizioni e di contraddizioni, avanza e procede essa pure attraverso strettezze, attraverso difficoltà, attraverso lotte interne; deve superare un blocco economico, deve vincere una guerra civile, lo Stato socialista vengono organizzati attentati, sabotaggi, ha l'invio di nemici nel territorio di questo Stato

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

Sfida a Segni e alla D. C.

Da' XX Congresso del PCUS è stata lanciata una sfida anche a lui, anche al partito d.c., anche al mondo cattolico che, in Italia, è dominante. Ebbene, scenda al confronto. Egli, a conclusione

La sciagura sulla strada del Turchino

(Continuazione dalla 1. pag.)

uscita. Non fummo in grado neppure di alzare gli occhi per rendere conto di ciò che stava accadendo. Mi accorsi che ci trovavamo, per un colpo di mano che mi intuì, Chiusi gli occhi e strinsi i denti. Quando li riaprii vidi attorno a me corpi insanguinati. Mi volsi verso mio fratello. Era spezzato in due, con la testa schiacciata a morto. Lasciai la moglie e quattro bambini e mi misi a correre a rendermi conto di ciò che era accaduto. Attraverso uno sportello uscì dalla corriera e gridò al soccorso, mentre con alcuni contadini immediatamente accorsi incominciammo a trarre feriti e a curarli.

La sciagura sulla strada del Turchino, avvenuta il 23 del mese di maggio, fu una tragedia che colpì duramente la nostra comunità. La corriera, guidata dal signor Pastore, fu investita da un camion che trasportava materiale edile. Il risultato fu la morte di un bambino e di un giovane, e di numerosi feriti, alcuni dei quali sono ancora ricoverati in ospedale. La causa di questo tragico incidente è stata attribuita all'inesperienza del conducente del camion e alla mancanza di segnalazione adeguata della strada.

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

La sciagura sulla strada del Turchino

(Continuazione dalla 1. pag.)

uscita. Non fummo in grado neppure di alzare gli occhi per rendere conto di ciò che stava accadendo. Mi accorsi che ci trovavamo, per un colpo di mano che mi intuì, Chiusi gli occhi e strinsi i denti. Quando li riaprii vidi attorno a me corpi insanguinati. Mi volsi verso mio fratello. Era spezzato in due, con la testa schiacciata a morto. Lasciai la moglie e quattro bambini e mi misi a correre a rendermi conto di ciò che era accaduto. Attraverso uno sportello uscì dalla corriera e gridò al soccorso, mentre con alcuni contadini immediatamente accorsi incominciammo a trarre feriti e a curarli.

La sciagura sulla strada del Turchino, avvenuta il 23 del mese di maggio, fu una tragedia che colpì duramente la nostra comunità. La corriera, guidata dal signor Pastore, fu investita da un camion che trasportava materiale edile. Il risultato fu la morte di un bambino e di un giovane, e di numerosi feriti, alcuni dei quali sono ancora ricoverati in ospedale. La causa di questo tragico incidente è stata attribuita all'inesperienza del conducente del camion e alla mancanza di segnalazione adeguata della strada.

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

La sciagura sulla strada del Turchino

(Continuazione dalla 1. pag.)

uscita. Non fummo in grado neppure di alzare gli occhi per rendere conto di ciò che stava accadendo. Mi accorsi che ci trovavamo, per un colpo di mano che mi intuì, Chiusi gli occhi e strinsi i denti. Quando li riaprii vidi attorno a me corpi insanguinati. Mi volsi verso mio fratello. Era spezzato in due, con la testa schiacciata a morto. Lasciai la moglie e quattro bambini e mi misi a correre a rendermi conto di ciò che era accaduto. Attraverso uno sportello uscì dalla corriera e gridò al soccorso, mentre con alcuni contadini immediatamente accorsi incominciammo a trarre feriti e a curarli.

La sciagura sulla strada del Turchino, avvenuta il 23 del mese di maggio, fu una tragedia che colpì duramente la nostra comunità. La corriera, guidata dal signor Pastore, fu investita da un camion che trasportava materiale edile. Il risultato fu la morte di un bambino e di un giovane, e di numerosi feriti, alcuni dei quali sono ancora ricoverati in ospedale. La causa di questo tragico incidente è stata attribuita all'inesperienza del conducente del camion e alla mancanza di segnalazione adeguata della strada.

Ma, state pur sicuri, quello che non avverrà mai e che vengano fatte delle critiche le quali possano significare che noi debba andare indietro, che noi esemplari si debba tornare da una società socialista alla restaurazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, alla divisione della società in sfruttatori e sfruttati, con tutti gli imbroglioni politici che a ciò sono legati e che sono la conseguenza diretta della struttura economica della società capitalistica.

La sciagura sulla strada del Turchino

(Continuazione dalla 1. pag.)

uscita. Non fummo in grado neppure di alzare gli occhi per rendere conto di ciò che stava accadendo. Mi accorsi che ci trovavamo, per un colpo di mano che mi intuì, Chiusi gli occhi e strinsi i denti. Quando li riaprii vidi attorno a me corpi insanguinati. Mi volsi verso mio fratello. Era spezzato in due, con la testa schiacciata a morto. Lasciai la moglie e quattro bambini e mi misi a correre a rendermi conto di ciò che era accaduto. Attraverso uno sportello uscì dalla corriera e gridò al soccorso, mentre con alcuni contadini immediatamente accorsi incominciammo a trarre feriti e a curarli.

La sciagura sulla strada del Turchino, avvenuta il 23 del mese di maggio, fu una tragedia che colpì duramente la nostra comunità. La corriera, guidata dal signor Pastore, fu investita da un camion che trasportava materiale edile. Il risultato fu la morte di un bambino e di un giovane, e di numerosi feriti, alcuni dei quali sono ancora ricoverati in ospedale. La causa di questo tragico incidente è stata attribuita all'inesperienza del conducente del camion e alla mancanza di segnalazione adeguata della strada.

Trarre il nostro Paese da 10 anni di immobilismo

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Perché le cose cambino

E diamo il nostro contributo rivendicando come rivendicando nel mio rapporto e come è stato sottolineato da altri oratori — una profonda modificazione della politica estera del nostro Paese.

Compagni, molte volte noi abbiamo affrontato lotte aspre, più dure e difficili e in situazioni più delicate. Ricordate il 1953, quando sembrava che tutto il mondo politico italiano avesse fatto blocco contro di noi, contro i socialisti, allo scoppio di poter sopprimere, nella nostra patria, il funzionamento di un Parlamento in Italia. Oggi la situazione è diversa.

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Perché le cose cambino

E diamo il nostro contributo rivendicando come rivendicando nel mio rapporto e come è stato sottolineato da altri oratori — una profonda modificazione della politica estera del nostro Paese.

Compagni, molte volte noi abbiamo affrontato lotte aspre, più dure e difficili e in situazioni più delicate. Ricordate il 1953, quando sembrava che tutto il mondo politico italiano avesse fatto blocco contro di noi, contro i socialisti, allo scoppio di poter sopprimere, nella nostra patria, il funzionamento di un Parlamento in Italia. Oggi la situazione è diversa.

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Perché le cose cambino

E diamo il nostro contributo rivendicando come rivendicando nel mio rapporto e come è stato sottolineato da altri oratori — una profonda modificazione della politica estera del nostro Paese.

Compagni, molte volte noi abbiamo affrontato lotte aspre, più dure e difficili e in situazioni più delicate. Ricordate il 1953, quando sembrava che tutto il mondo politico italiano avesse fatto blocco contro di noi, contro i socialisti, allo scoppio di poter sopprimere, nella nostra patria, il funzionamento di un Parlamento in Italia. Oggi la situazione è diversa.

Ma noi siamo già stati la maggioranza? Ricordate: nel '43 e nei primi tempi del '44, e forse per tutto il '44, nell'Italia settentrionale, dove si combatteva con le armi e nelle condizioni più dure contro il fascismo, noi comunisti eravamo la maggioranza (applausi). Ebbene, quello che noi allora abbiamo fatto è stato di rivolgerci un appello a tutti gli altri, perché contribuissero alla lotta; noi abbiamo tentato di strappare a nessuno la propria bandiera, la propria idea; abbiamo chiesto la collaborazione per la causa comune.

Perché le cose cambino

E diamo il nostro contributo rivendicando come rivendicando nel mio rapporto e come è stato sottolineato da altri oratori — una profonda modificazione della politica estera del nostro Paese.

Compagni, molte volte noi abbiamo affrontato lotte aspre, più dure e difficili e in situazioni più delicate. Ricordate il 1953, quando sembrava che tutto il mondo politico italiano avesse fatto blocco contro di noi, contro i socialisti, allo scoppio di poter sopprimere, nella nostra patria, il funzionamento di un Parlamento in Italia. Oggi la situazione è diversa.

Leggete Rinascita ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**

Venere Cura specialistica di malattie veneree e sifilite. Disfunzioni sessuali di ogni ordine. Laboratorio. Analisi microsco. Dirig. Dr. F. Calandri. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Aut. Pref. 17-32 n. 3112.

Dot. Pietro MONACO Studio medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali con pro-patologia.

Via Salaria 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume). Orario: 8-12; 15-20 - Piazza B. T. Tel. 632.966. (Aut. Pref. 17-32 n. 22-235)

Dott. ALFREDO STROM VENE VARICOSE

VENERE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo). Tel. 61.325 - Ore 8-20 - Post. 4-13

Dott. STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura specialistica delle VENE VARICOSE VENERE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RENZO 152 Tel. 254.501 - Ore 8-20 - Post. 8-A